FORNI CESARE. ...con quanto danno per la normalizzazione della vita politica sociale italiana, ognuno che non sia un fazioso o in mala fede, deve riconoscere.

Il Governo che noi sognammo, e per l'avvento del quale il fascismo lottò e vinse con l'indiscusso favore dell'opinione pubblica le sue durissime battaglie, avrebbe dovuto essere un Governo forte, capace di elevarsi finalmente al di sopra di tutti i partiti, sempre, in qualunque contingenza, pronto in ogni occasione a condurre al rispetto della legge tutti i cittadini che ne fossero usciti...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e* ad interim *degli affari esteri.* Comincerò con l'applicarla a lei la legge!

FORNI CESARE. ...anche, e specialmente, se essi sono appartenenti al partito dominante.

Ora, io mancherei al mio preciso dovere, e direi cosa contraria alla verità, se affermassi che ciò è stato raggiunto. (*Commenti*).

Occorre quindi che nella politica italiana il Governo, con una condotta forte e giusta, cancelli prontamente in una gran parte dell'opinione pubblica la sensazione dolorosa e pericolosa che esso sia troppo partigiano... (*Commenti — Rumori*).

Altre riserve io dovrei fare sul sindacalismo; ma le tralascio perchè non ritengo questa la sede più opportuna per una discussione sul sindacalismo. (*Commenti*).

E concludo: ho creduto mio dovere di sincerità toccare molto serenamente quelli che, secondo il mio modesto modo di pensare, sono i problemi più delicati che il Governo guidato da Benito Mussolini dovrà affrontare risolutamente e risolvere rapidamente, se vuol condurre definitivamente il popolo italiano sulla via dell'ordine e del traquillo svolgersi della sua attività produttiva.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e* ad interim *degli affari esteri.* C'è già!..

FORNI CESARE. Ma, nonostante le mie riserve, onorevoli colleghi, io ritengo che nessuno che non sia dominato da eccessivo spirito partigiano, o che non sia in malafede, possa disconoscere la grande somma di bene che il Governo attuale ha arrecato al Paese.

E penso che maggior bene esso potrà fare in avvenire, qualora voglia sentire la voce franca, sincera, e appassionata delle vecchie camicie nere, che negli anni oscuri e terribili del dopo guerra balzarono alla battaglia e strapparono la vittoria in nome di un altissimo ideale di giustizia.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e* ad interim *degli affari esteri.* C'è ancora quell'ideale!

FORNI CESARE. Esse chiedono e si augurano, come venne augurato ieri da Carlo Del Croix nella sua commovente orazione, che Benito Mussolini e il suo Governo sappiano raggiungere finalmente quello che è stato, è e sarà il sogno loro: la fratellanza nazionale di tutti i cittadini, che amano e che desiderano servire in umiltà e preparare e forgiare in forza i più alti destini della Patria adorata.

Dominato da questa aspirazione e con l'augurio che essa diventi presto realtà viva, dichiaro che voterò in favore dell'ordine del giorno di fiducia nel Governo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto l'onorevole Savelli. Ne ha facoltà.

SAVELLI. Poichè in quest'Aula si è molto parlato di combattenti, non intendo di parlare a nome di tutti i combattenti; però parlo un pochino a nome di quell'Associazione nazionale combattenti, di cui almeno fino ad oggi ho presieduto il Consiglio direttivo. La nostra grande Associazione, da oltre un anno ha dichiarato di collaborare col Governo, perchè aveva fede che il Governo avrebbe realizzato queste due cose, che secondo noi rappresentano l'anima del popolo combattente: primo, restaurazione dello Stato, non supremazia di partito, ma rispetto della legge e del diritto per tutti gli italiani che ne sono meritevoli; secondo, fortificare quel senso di coscienza nazionale che è il frutto più bello della guerra.

In questo senso noi abbiamo dato la nostra collaborazione al Governo e oggi con letizia, dopo il meraviglioso discorso del Capo del Governo, dichiariamo di votare l'ordine del giorno dell'onorevole Del Croix. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, rileggo l'ordine del giorno dell'onorevole Del Croix che sarà messo in votazione, salvi gli emendamenti che potessero eventualmente essere approvati e che saranno discussi e votati in seguito:

« La Camera, esprimendo la sua piena fiducia nel Governo, nell'opera da esso compiuta e nel programma per l'avvenire, approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ».